

Città «Il Parco urbano unirà i bellinzonesi»

La futura area di svago che sorgerà all'ex Campo militare vuole favorire la socializzazione della gente. Presentato il progetto definitivo: dopo lavori per 2,7 milioni spazio al relax ma anche a feste e concerti

SIMONE BERTI

Una passeggiata con la famiglia, la lettura di un libro nel verde, un caffè sorseggiato con gli amici, allenamenti e incontri calcistici giovanili ma anche esposizioni temporanee, feste, l'aperitivo serale in compagnia, concerti e open air. È quanto si potrà fare tra un paio d'anni nel Parco urbano di Bellinzona, opera che dopo un investimento iniziale di 2,7 milioni (e complessivo di 4) sorgerà nell'area di 58mila metri quadrati situata tra Bagno pubblico, Liceo cantonale e via Francesco Chiesa. Uno spazio pubblico che, come si legge nel progetto definitivo presentato ieri dal Municipio, «con il crescere e il densificarsi della Città acquisirà sempre maggiore valore e significato».

Diventerà un luogo d'incontro anche per i giovani, come sottolineato dal capodicastero Territorio e mobilità **Simone Gianini** accompagnato dal responsabile delle Opere pubbliche **Christian Paglia**. In particolare fungerà da pregiato perno tra il centro storico e la zona golena del fiume Ticino. Poco distante, al di là di via Francesco Chiesa, entro il 2018 verrà inoltre costruita la sede definitiva dell'Istituto di ricerca in biomedicina, come previsto dalla variante di Piano regolatore massicciamente approvata dal popolo nel giugno del 2011, sbloccata in primavera dal Tribunale federale e premiata ieri dall'Associazione svizzera per la pianificazione del territorio (articolo a lato).

La palla al Consiglio comunale

Il progetto definitivo del Parco urbano è stato curato dall'architetto **Paolo Bürgi**, già autore dell'idea preliminare, con i 140mila franchi concessi lo scorso maggio dal Consiglio comunale. La prima tappa dei lavori di costruzione dovrebbe essere avviata nella seconda metà del 2014 dopo l'approvazione del credito da parte del Legislativo (indicativamente nei primi mesi dell'anno) e l'ottenimento della licenza edilizia. Si punta alla «flessibilità dei possibili utilizzi», soprattutto

nella grande zona centrale dedicata allo svago e alle manifestazioni pubbliche. A mente dell'Esecutivo questo punto fungerà da «area di aggregazione, anche libera, informale, tale da rispondere pure alla giustificata domanda di disporre di luoghi di incontro e divertimento per i giovani». In questa fase, in prossimità del Liceo, verranno finalmente realizzati anche i richiestissimi spogliatoi (saranno 6 con buvette) per le ben 36 squadre giovanili che attualmente si allenano su quei terreni dovendo però far capo alle docce del sovraffollato stadio Comunale. Tre i campi da gioco previsti. Lungo il perimetro verrà poi creato un percorso pedonale. Su via Francesco Chiesa sono previste moderazioni del traffico tramite l'inserimento di parcheggi intervallati. Il Parco urbano sarà inoltre fiancheggiato da alberature e siepi, ma come spiegato dall'architetto Bürgi rimarrà accessibile da ogni punto. Il progetto dovrebbe poter ricevere un sussidio cantonale di 250.000 franchi.

«Nuova tessera del mosaico»

Nella seconda tappa dei lavori, in agenda tra il 2015 e il 2016 con un investimento di ulteriori 1,2 milioni, è prevista la realizzazione del «Café du parc», piccolo ristoro che verrà ricavato nella casetta ex Zoni - un tempo sede del centro giovanile autogestito - con tavolini interno ed esterni, vetrata apribile e toilette al servizio di tutta l'area. Il relativo progetto dovrà essere approvato dal Legislativo in un successivo messaggio. Infine, nell'ambito di un'eventuale terza tappa potrebbe essere considerata la costruzione di una passerella che si allacci a quella esistente collegando così il Parco urbano al Bagno pubblico. Ma questa è musica di un futuro meno prossimo. Il Municipio è comunque determinato a completare il progetto entro la fine di questa legislatura, ovvero entro il 2016. Costituirà un'ulteriore tessera del mosaico di opere che la Città sta mettendo in cantiere, per usare il concetto espresso dal sindaco **Mario Branda**.



EVENTI Il progetto dell'architetto Paolo Bürgi (qui con il sindaco Branda e il municipale Gianini) prevede una vasta zona libera per eventuali concerti. (Foto Crinari)

PREMIATA LA VARIANTE DI PR DEL COMUNE

«Pianificazione che valorizza il territorio»

«Un assetto pianificatorio chiaro, che mantiene e valorizza il concetto di spazi verdi di carattere pubblico, punteggiato da edifici e impianti istituzionali, posti lungo la fascia situata tra la golena del fiume Ticino e il tessuto urbano edificato». Con questa motivazione l'architetto **Fabio Bernasconi**, presidente della giuria, ha assegnato ieri alla Città di Bellinzona il premio 2013 dell'Associazione svizzera per la pianificazione del territorio (ASPAN). Un riconoscimento conferito ogni due anni a chi si distingue nell'utilizzo razionale del territorio, come spiegato dal presidente della stessa, l'ingegner **Giancarlo Ré**. Ciò che la Città ha ampiamente meritato grazie alla variante di Piano regolatore relativa all'ex Campo militare. La stessa non permetterà solo la realizzazione del Parco urbano il cui progetto definitivo è stato presentato ieri (articolo principale a lato), ma pure la costruzione della sede definitiva dell'Istituto di ricerca in biomedicina, prima tappa del Polo scientifico che costituirà «un fiore all'occhiello dell'intero Cantone», ha sottolineato Fabio Bernasconi.